

II.1.3. San Nicola "in Portu Aspero"

È un antico cenobio benedettino fondato dal "Magister Mele" di Monopoli nel 1024. In origine l'insediamento doveva trovarsi alla periferia del nucleo alto medioevale per essere poi assorbito nel corso del XII e del XIII secolo dai sobborghi meridionali della città¹⁷.

La chiesa sorgeva presso una sporgenza rocciosa della costa a ridosso di una piccola insenatura presente tra la cala Porto e la cala delle Batterie. L'insenatura era denominata "Portu Aspero", nome che assunsero la chiesa e il monastero ma anche tutta quella zona che già dalla metà del XII secolo si stava urbanizzando attorno alla chiesa; un'area destinata a divenire un vero e proprio borgo estendendosi dalla parte detta "delle Batterie" fino a quella detta "delle Fontanelle", ove sorgerà il primo convento dei Domenicani¹⁸.

La data di fondazione della chiesa si desume dal testamento del Mele il quale, tra le altre disposizioni, intende legare alla chiesa - "cui vocabulum est Sanctus Nicolaus" - da lui stesso costruita ("quod laboratum abeo in ipsa pinna de Portu Aspero") una cospicua donazione di terre comprendenti, tra l'altro, un oliveto e una vigna nei pressi di Bari, a sostegno della fondazione e del prete o del monaco cui toccava gestire l'investimento da lui fatto ma non goduto. L'investimento fu proficuo e un cinquantennio più tardi all'abate preposto alla sua gestione si erano aggiunti altri monaci

¹⁷ Si riscontra una certa tendenza degli edifici benedettini ad occupare zone prossime alle mura, garantendo soprattutto la difesa degli ingressi più deboli che in quei secoli (IX-XIII), per città vicine alla costa, erano quelli prospicienti il mare dato il pericolo continuo di scorribande saracene (cfr. M. BARLETTA, A. PAPIO, S. ROTONDO, op. cit., p. 106).

¹⁸ D. BORRI, Assetto del territorio e forma urbana nei centri di Conversano, Monopoli, Polignano nei secoli IX-XII, in Il territorio a sud-est di Bari in età medioevale, cit., p. 102; V. SAPONARO, op. cit., p. 53.

che costituivano una comunità cenobitica, mentre nel contempo si andavano ampliando anche le proprietà fondiarie¹⁹.

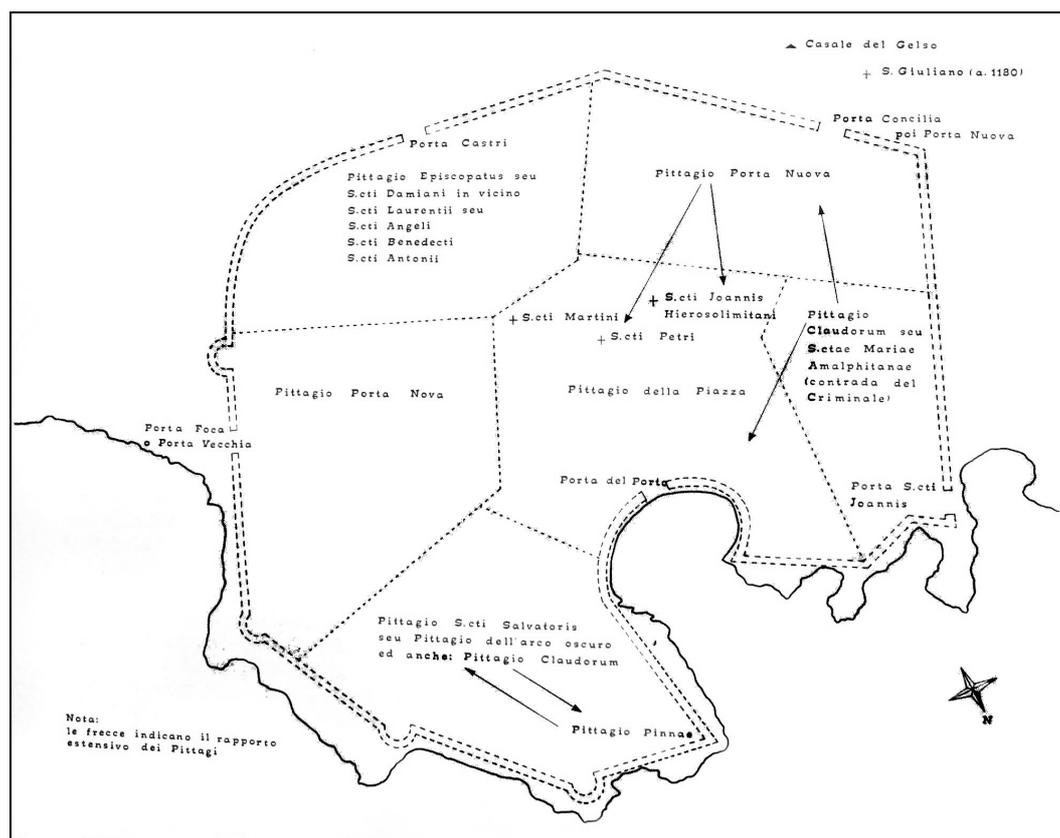


Fig. 4. I pittaggi di Monopoli nel Medioevo (da Bellifemine, 1982).

Il complesso viene indicato in "burgo o suburbio Monopolis" in alcuni documenti del 1140 e 1162²⁰; nel frattempo si venne formando tutt'intorno un casale popolato da coloni, attratti dalle possibilità di lavoro offerte dai monaci, i quali vi costruirono proprie abitazioni patteggiando palmo a palmo il terreno dell'insediamento. L'area circostante cominciò a essere ceduta a

¹⁹ N. LAVERMICOCCA, *Gli insediamenti rupestri del territorio di Monopoli*, Bari 1977, pp. 99-104.

²⁰ La zona intorno al cenobio di S. Nicola in Portu Aspero resterà sicuramente fuori le mura sino alla fine del XII sec., infatti se ci atteniamo alla bolla alessandrina del 1180, la chiesa viene elencata tra gli edifici extra civitatis. Tra l'altro, come ricordato nel Cap. I, tutti i sobborghi medioevali fuori le mura, primo fra tutto il pittagio del Chiudo, vennero probabilmente inglobati nell'abitato solo in epoca sveva, sicuramente entro il 1274 (fig. 4).

vari cittadini monopolitani che vi costruirono le proprie case soprattutto lungo la "via publica" che conduceva a Monopoli²¹.

Nel 1166 il monastero verrà posto tra le proprietà di quello di S. Benedetto di Conversano ed Eustazio, infatti, si dichiara abate delle due chiese. Egli trova il cenobio monopolitano in uno stato di decadimento e concede un altro pezzo del "casalinum" davanti alla chiesa perché vi si possa edificare qualche casa o scavare delle cripte²².

Alcune case sono oggetto di vendita o di contesa circa la proprietà negli anni 1199 e 1223, quando l'urbanizzazione di Monopoli sembra aver raggiunto quell'area definita "vicino Sancti Nicolai de Portu Aspero"²³.

Nel 1272 la chiesa risulta essersi ampliata per via della costruzione di un "claustrum"; intorno vi sono varie cripte. Nel 1283 è menzionato anche un "cimiterium"²⁴; nel 1287 il complesso è divenuto parte della città e il monastero è infatti indicato "intus in Monopolo"²⁵.

Probabilmente la chiesa realizzata da Mele è stata in origine una chiesa rupestre e si è andata ampliando progressivamente fino a divenire un importante monastero.

La carenza di documentazione e le profonde trasformazioni dell'intorno verificatesi nel corso dei secoli rendono ardua una precisa individuazione topografica del complesso²⁶.

²¹ V. L'ABBATE, *Insedimenti antichi e medievali lungo le lame del territorio di Monopoli*, in *Monopoli nel suo passato*, II, Fasano 1986, p. 14.

²² N. LAVERMICOCCA, *op. cit.*, pp. 99-104.

²³ V. L'ABBATE, *op. cit.*, p. 14.

²⁴ Resti del cimiterium adiacente al Monastero di S. Nicola in Portu Aspero, pare siano le celle funerarie, affrescate da pitture bizantine, venute alla luce nel 1954 nel tratto interposto tra l'ex Teatro Prospero Rendella e la cabina dei motori della fogna cittadina (cfr. G. INDELLI, *op. cit.*, p. 138).

²⁵ N. LAVERMICOCCA, *op. cit.*, pp. 99-104.

²⁶ Il Primicerio Giuseppe Indelli che scrive nella seconda metà del XVIII sec., nella sua *Istoria di Monopoli* (*op. cit.*, p. 137) ci fa sapere: " La chiesa di S. Niccolò Port'aspro era sita, ove al presente è la casa del Signor dell'Erba sopra le mura; e la Chiesa sotterranea a di nostri si è in pozzo convertita. Fu rovinata nelle guerre del 1529".

[INDIETRO](#)